



hag italy 

a cura di Paolo Colucci
www.hag-italy.it

94 ANNI DI STORIA E TRE GENERAZIONI



Spagna, 1937: Luigi Monti di fronte al Fiat C.R.32 della XXV Squadriglia con l'insegna personalizzata.

Sesto San Giovanni, 1933: Luigi Monti alla Scuola di Volo davanti all'Ansaldo A 300

Poco più di un mese fa l'Aeronautica Militare ha festeggiato i suoi 94 anni di storia che l'hanno vista "decollare" agli albori con semplici, scorbutici ed esili biplani, per approdare oggi giorno alla quinta generazione di caccia. Non che in HAG ci siano velivoli del ventennio del secolo scorso, o ancor meno piloti che abbiano quasi un secolo di primavera sulle spalle, ma nelle parole che seguono e che questo mese ci vengono regalate dai soci Luigi "Gigi" Monti e Alessandro Messina, c'è un filo di continuità che percorre quasi 90 anni di aviazione trovando scrigno e vetrina in HAG. Dalla scuola di volo affrontata da un giovane Monti (nonno di Gigi) nei primi anni '30, all'iniziazione al volo di giovani ragazzi e ragazze ad opera dei Macchini negli anni '50 di cui un esemplare, lo scorso marzo, ha fatto dapprima da spettatore e poi da leader

durante un Corso di Cultura Aeronautica dell'A.M.. Un percorso di educazione al volo che lega e unisce il nostro al secolo scorso, che continua ad avvicinare giovani menti all'azzurro del cielo e che, saltando una generazione, induce quasi cromosomicamente un nipote a prendere il PPL per seguire le orme acrobatiche di un nonno.

Tenente Colonnello Pilota Luigi Monti, classe 1911, mio nonno

Luigi "Gigi" Monti

Si dice spesso che le passioni saltino una generazione, e nel mio caso è andata proprio così. Non ho avuto la fortuna di conoscere direttamente mio nonno, di stare seduto accanto a lui ad ascoltare i racconti della sua vita



Sicilia, 1941: Luigi Monti scende da un Macchi MC200 visibilmente affaticato al rientro da una missione su Malta



Padova 1939, Comando 2a ZAT : il Gen. Francesco Pricolo appunta una decorazione al Valore sul petto di Luigi Monti. Nel corso della sua carriera il nonno di Luigi si è guadagnato quattro Medaglie d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare; la Croce di Guerra; la Medaglia de Sufrimientos por la Patria e una promozione per Meriti di Guerra

intrepida, ma ho ricevuto lo stesso un grandissimo regalo: la possibilità di sentirlo vicino ogni volta che la mia ombra si stacca da terra. Arruolatosi per la leva come Ufficiale di Complemento in Aeronautica, nel 1933 entra alla Scuola di Volo di Sesto San Giovanni dove viene prima nominato, con Foglio d'Ordini n. 28, Pilota d'Aeroplano su apparecchio Breda Ba.25 bis, e poco tempo dopo Pilota Militare d'Aeroplano su apparecchio Ansaldo A300/6 (Foglio d'Ordini n. 84). Da qui viene assegnato al 1° Stormo Caccia Terrestre di stanza a Udine, dove rimane sino alla fine del corso per Ufficiali di Complemento,

per poi ritornare agli studi universitari precedentemente interrotti. Nel '35 viene richiamato in servizio e destinato alla 365^a Squadriglia da bombardamento che avrebbe operato in Africa Orientale, assegnazione che però non lo entusiasma visto il suo temperamento poco incline col sedere ai comandi di un grosso e pesante bombardiere. Fortunatamente per lui, poco tempo dopo il Magg. Raoul Moore si sovvienne di un Tenentino che, al 1° Stormo, ebbe la "splendida" idea di farsi un volettto acrobatico non autorizzato su un fiammante Fiat C.R.30: lo richiama, quindi, alla Caccia e più precisamente al glorioso 4^o

1993, il nonno di Gigi a bordo del Aviatik SAML A3 presso la Scuola di Volo di Sesto San Giovanni





2013, Gigi a bordo dello Stearman PT13 di Stefano Landi sul campo di Sansepolcro durante un raduno HAG. Stesso nome, stessa passione, stesso sorriso... 80 anni dopo!

Stormo, lo Stormo degli Assi. In seno a questo trascorrerà tutta la sua carriera militare comandando per un lungo periodo l'84^a Squadriglia, il X Gruppo e per alcuni mesi del '43 l'intero Stormo, combattendo in Spagna, Africa e Malta. Al termine del conflitto si congeda con il grado di Maggiore lasciando così la vita militare, ma non il cielo. Negli anni seguenti si adoperò per la ricostruzione dell'Aero Club di Arezzo, del quale fu presidente e istruttore. Sono stati i suoi allievi che per primi mi hanno fatto "conoscere" mio nonno, attraverso i loro racconti ancora pieni di emozioni per quel meraviglioso mondo che stavano iniziando a scoprire. Ed oggi, con lo stesso suo sorriso e provando le stesse emozioni che rendono ogni pilota un fratello, sono io a portare di nuovo in volo il nome di Luigi Monti.

Nonni e Nipoti in formazione

Alessandro Messina (foto Aeronautica Militare)

All'inizio di marzo l'Aeronautica Militare ha effettuato a Torino il secondo Corso di Cultura Aeronautica del 2017, rischiando sull'aeroporto Aeritalia piloti, specialisti e cinque SIAI S.208M del 60^o Stormo, con cui sono stati portati in volo circa 200 studenti delle scuole superiori. Silenzioso spettatore durante la presentazione dell'evento nell'hangar dell'Aero Club Torino, è stato il mio Macchi MB.308 I-BIOH, anch'esso con i colori dell'A.M. e nella stessa configurazione con cui negli anni '50 veniva utilizzato per questi corsi. L'occasionale incontro tra "nonno e nipoti" non poteva non concretizzarsi anche in volo e così, al termine dell'ultima missione con



i ragazzi, tre S.208M si sono ricongiunti in formazione a rombo col Macchino che orbitava a inizio circuito: incredibile l'emozione per Riccardo di Bari, fratello amico aeronautico di sempre e per l'occasione a bordo accompagnato dal figlio, che ha potuto guidare la formazione verso l'aeroporto, mentre un quarto Siai immortalava

l'evento a distanza. Una volta a terra indescrivibile l'entusiasmo di tutti con abbracci e foto di rito assieme agli amici dell'A.M., i quali non avrebbero potuto lasciarci con un regalo migliore di questa splendida dimostrazione di professionalità, nonché passione comune per il volo e per la storia.

